

Forte debutta stasera con Cecchi a Palermo

Iaia si confessa: «Il set? Preferisco Shakespeare»

ROMA. «Non avrei fatto *Misura per misura* se non ci fosse stata Iaia Forte a fare Isabella», ha confessato Carlo Cecchi in un'intervista. E lei, Iaia, la bionda-ricciuta, la travolgente, incassa e ringrazia. Iaia Forte, la Napoli del sole condensata in un'attrice volitiva, trascinate, spiritosa ed eclettica, che ama guardare dentro di sé senza paura di scoprire abissi o buchi neri. Sì, come quelli del film di Pappi Corsicato che, dopo *Libera* e prima di *Luna e l'altra* di Nichetti, l'hanno fatta conoscere anche al grande pubblico del cinema. Con questa trilogia shakespeariana che Cecchi ha allestito a Palermo, invece, Iaia Forte è tornata al teatro, al miglior teatro. Tre anni per tre spettacoli, prima *Amleto*, l'anno scorso *Sogno di una notte d'estate* e ora, appunto, *Misura per misura*, allestiti nel teatro Garibaldi diroccato, nudo e da tempo abbandonato nel cuore della Kalsa palermitana. Stessi attori (Binasco, Scimone, Sframeli, De Francesco, Imperato...), stesso regista, tre personaggi diversi e affascinanti come Gertrude, Titania e Isabella e intorno un quartiere «difficile» che la permanenza della compagnia ha trasformato in grandi appassionati di Shakespeare e poesia. Non a caso, questo di Cecchi e Matteo Bava, è uno dei progetti teatrali sponsorizzati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri; e da oggi, giorno di debutto di *Misura per misura*, fino alla fine del mese, i tre allestimenti andranno in scena a rotazione.

Una sfida, un rilancio, una pazzia: come definirebbe questa esperienza?

«Un momento fondamentale della mia carriera di attrice. Quattro mesi di prove, un progetto di tre anni, la continuità del gruppo e la prima volta con Shakespeare! Sto vivendo un'esperienza straordinaria, forse irripetibile, qualcosa che sta cambiando profondamente anche la mia persona. Perché Shakespeare lavora, ti scava dentro, è un' esplorazione infinita di te stesso».

Vuol dire che Isabella ha messo in crisi Iaia?

«Anche, sì. Isabella in questo testo esoterico insonno di orrore e malattie dove ogni personaggio compie la propria espiazione attraverso l'esperienza che si era negata, è una novizia integralista che conosce il perdono e

la carità non nella forma del convento ma nella sostanza della vita; che capisce che la virtù si cura solo attraverso la sua putrefazione. È una donna che esercita la seduzione attraverso il pensiero, come gli uomini, in grado di sostenere il desiderio e il pensiero maschile».

Un'incontro fatale, dunque. Anche lei è un'integralista?

«Nel profondo penso di sì, nel senso un po' adolescenziale della ribellione e di credere ancora totalmente alle cose, senza accettare compromessi. E poi Isabella è un personaggio che in scena ha sempre un regista, ora Lucio, ora il Duca, che la guidano e la giudicano: ho vissuto questo interrogando la mia vocazione, il mio futuro».

Cambiamenti in vista, allora. Che cosa farà nei mesi a venire?

«Sicuramente questa trilogia e il rapporto con Cecchi hanno messo in crisi la voglia di tornare al cinema».

Ma non sarà che il cinema non le ha ancora offerto la grande occasione?

«Anche per quello. L'impressione, però, è che il nostro cinema non riesca a raccontare niente miticamente, e abbia perso intanto la grande occasione che sembrava promettere qualche anno fa. E che i nostri registi, a parte alcuni come Amelio o Calopresti, non cerchino l'incontro profondo con l'attore, e dunque un volto valga l'altro. In febbraio, comunque, oltre a riprendere *Il misantropo*, sarò a Reggio Emilia ancora con Cecchi. Faremo due monologhi, lui *L'ultimo nastro di Krapp*, io il monologo di Molly Bloom in napoletano».

Qual è la cosa più importante che ha imparato da Cecchi regista?

«Il coraggio di mettere in campo la propria crisi, senza nascondere i cedimenti, i dubbi, ma anzi, utilizzando la crisi come elemento creativo».

Che cosa pensa la Kalsa della vostra presenza?

«Abbiamo avuto una partecipazione incredibile. Persone molto eterogenee che vengono agli spettacoli, si interessano a noi e al progetto, vivono Shakespeare e i suoi plot come fossero drammi del quartiere. Da qui ho capito quanto possa essere ancora non solo contemporaneo, ma quotidiano, parte viva e immortale della nostra vita».

Stefania Chinzari

L'ex direttrice del Tg3 va a Mosca. Poi collaborazioni col Corriere e viale Mazzini

«Rai, vado e torno» Annunziata lascia



Lucia Annunziata

Bianchi/Ansa

ROMA. Una separazione consensuale. Ma sempre separazione è. Alla vigilia della sua partenza per Mosca, festeggiata in pompa magna in quel di Capri, Lucia Annunziata nella capitale russa ci va. Ma non per la Rai, azienda con la quale ha per il momento chiuso ogni rapporto e per la quale, quindi, men che mai andrà a fare la corrispondente da Pechino. Era stato stabilito nel momento in cui era stata sostituita alla guida del Tg3 ma l'avrebbe portata a firmare un contratto definitivo mentre quello appena rescisso sarebbe durato solo un altro anno. Nel giorno in cui poteva diventare un'interna Rai a tutti gli effetti Annunziata ha, dunque, scelto un'altra strada. L'esperienza della corrispondenza dall'estero che pure all'atto della proposta l'aveva vista disponibile e pronta «a rimettersi alla prova» non le è più andata di farla. «Non è una decisione da leggere come una rappresaglia» spiega «ma ho pensato che fosse logico per una che in azienda ci era entrata da direttore esterno non diventarne dipendente. Se decidono di nominare un altro al posto tuo è giusto che tu te ne vada. Questo è il motivo per cui ho scelto di non accettare le offerte che mi erano state fatte. Sia chiaro, non me ne vado sbattendo la porta. Non in Rai non resto perché penso che sia meglio così».

L'aereo per la Russia venerdì, qualche mese di riposo, un recupero della dimensione familiare dato che il marito è corrispondente del *Washington Post* da Mosca e la figlia è lì che quest'anno andrà a scuola, l'impegno «più gravoso di quanto pensassi» per concludere il libro sulla frana di Sarno, la città in cui Lucia Annunziata è nata. Ma con il nuovo anno di nuovo al lavoro a pieno ritmo. In prospettiva c'è un contratto da editorialista con il *Corriere della Sera*, che segna un ritorno alla carta stampata e per di più nella testata in cui ha lavorato fino all'inizio dell'esperienza televisiva e di cui ha discusso ieri con il direttore Ferruccio De Bortoli. Ma tutta in piedi resta anche la possibilità di tornare a collaborare con la Rai, con speciali o programmi

«Non me ne vado sbattendo la porta. Non resto perché penso che sia meglio così. Ci sono entrata da direttore non da dipendente»

di anche ad arrivarci per poi ripensarci dopo poco. Anche se poi, con il passare del tempo, qualche problema era stato risolto e gli ascolti ne avevano risentito positivamente. Il suo difficile rapporto con l'azienda è tutto sintetizzato in una lettera aperta al *Corriere*, po-

co prima della caduta del Consiglio di amministrazione guidato da Enzo Siciliano ed in cui affermava che «non basta il cambio del vertice per risolvere i problemi. La Rai è un'impresa ermafrodita, una sorta di chimera fatta di Stato e mercato. Certo il cambio del vertice è atto legittimo, potrebbe essere necessario ed è previsto, comunque, in pochi mesi. Basta che si tengano presenti le reali dimensioni dei problemi». E gli stessi concetti, a cominciare da quel «mi pagano per prendere buchi», furono ripetuti in un'intervista di qualche mese dopo, non per caso rilasciata al *Secolo d'Italia*.

Ma è una volta lasciata la poltrona di direttore che Lucia Annunziata finalmente ha la possibilità di dirla tutta su quello che è per lei la Rai. Lo fa nel corso di un dibattito sull'informazione in cui delinea a fosche tinte il destino di quanti lavorano nell'azienda pubblica, denunciando la pesante ingerenza

dei partiti che costringono chi dirige i telegiornali a propinare all'ignaro spettatore «la solita melassa o il solito hamburger su tre canali». Nella Rai, a suo dire, ha vinto «il socialismo reale». «Mediaset - aggiunge - fa giornali più credibili e popolari, la Rai li fa privi di anima, con un linguaggio logoro e intubato. Inevitabile la polemica. Anche su questo giornale con Michele Serra che l'accusò di affermare cose giuste ma solo a esperienza finita che, se così dolorosa, poteva anche essere interrotta prima. Pronta la risposta: i giornalisti possono anche decidere di combattere una battaglia dall'interno, senza lasciare il loro posto, senza piegarsi alle richieste esterne e interne. Dibattito che è lontano dalle scelte fatte in queste ore e in cui il privato ha prevalso. L'appuntamento è per il 1999. Dalle colonne del *Corriere*, dai teleschermi.

Marcella Ciarelli

Venezia 55

Due carcerati tra gli accreditati

Carcerati alla Mostra del Lido. Si tratta di due detenuti redattori di «Ristretti orizzonti», periodico della casa di reclusione di Padova. I due, l'italiano Tiziano Fabian e il tunisino Nabil Taïchi, seguiranno i film per una settimana ciascuno accompagnati da un assistente volontario e ogni sera dovranno rientrare nel carcere di Padova perché non è stato possibile trovare un albergo a prezzi contenuti. Uno spazio particolare lo riservano, ovviamente, a *Onorevoli detenuti* di Giancarlo Planta, che narra la storia di un politico coinvolto in Tangentopoli.

Germania

Ebrei contro Fassbinder

Il presidente del consiglio centrale degli ebrei, Ignatz Bubis, si è detto contrario alla messa in scena a Berlino della controversa pièce di Fassbinder *La spazzatura, la città e la morte*, accusando il defunto regista di essere un «fascistoide di sinistra». Il testo, da sempre accusato di antisemitismo, è già andato in scena tra le polemiche nell'85 a Francoforte.

Pechino

Muore corista del Maggio

Un'artista del coro del Maggio musicale fiorentino, il soprano Daryl Greene, è morta la notte scorsa a Pechino, dove era impegnata nella *Turandot*. Al termine della prova, la Greene, 51 anni, di nazionalità inglese, si è recata con alcuni colleghi in un locale, dove si è improvvisamente accasciata. Si ignorano per ora le cause della morte. La salma rientrerà presto in Italia, dove l'attendono il marito e i due figli della cantante. Grandissimo il cordoglio dei colleghi e del sovrintendente Francesco Ermani. Intanto, il Comune di Firenze sta organizzando a Pechino uno spettacolo benefico per raccogliere fondi da devolvere alle popolazioni cinesi colpite dalle recenti alluvioni.

■ I.A.C.P. - Bologna ■
Piazza Resistenza, 4 - 40122 Bologna
Tel. 051.292.111 - fax 051.35.43.35

AVVISO DI GARA
1) È indetto per il giorno di giovedì 05.10.98 a partire dalle ore 9.00 un pubblico incanto, da tenersi con le modalità di cui all'art. 73, lett. c) del R.D. 23.05.24 n. 627, con ammissione di offerte solo in rasoio, suddiviso in tre distinti lotti, per l'affidamento del Servizio di pulizia delle parti comuni esterne ed interne di pertinenza di fabbricati (di proprietà, gestiti ed amministrati dall'Istituto) sitii nel Comune di Bologna. L'importo complessivo a base d'asta è di L. 378.792.000 IVA esclusa, così suddiviso:
1° Lotto: Zona B - Quartieri S. Donato e S. Vitale L. 138.852.000 a misura;
2° Lotto: Zona C - Quartieri Costa Saragozza, Barca e S. Ruffillo L. 123.588.000 a misura;
3° Lotto: Zona A - Quartieri Saffi, Bolognina e Navilo L. 116.352.000 a misura.
Ciascuna impresa potrà presentare offerta ed aggiudicarsi uno o più lotti.
Durata dell'appalto: dal 01.01.99 al 31.12.99. Le imprese interessate dovranno far pervenire entro le ore 12.00 di martedì 13.10.1998, con le modalità indicate nel Bando di Gara, un plico contenente l'offerta e la documentazione richiesta nel Bando stesso. Il Bando di gara viene pubblicato sulla G.U.R.L. - parte II, n. 204 del 02.09.1998, è inserito al sito internet: <http://www2.comune.bologna.it/bolognarca> e, in caso di imprese straniere, presso l'Albo Nazionale Costruttori del Comune di Bologna e all'Albo dell'Istituto, dove è disponibile.

Il Presidente
Dott. Marco GiardiniIl Dir. dell'UFF. Appalti e Affidamenti
Dott. Francesco NittiL'invio integrale è nella banca dati
www.infopubblica.com

Ogni lunedì
due pagine dedicate
ai libri e al mondo
dell'editoria

**CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA
NELLA PROVINCIA DI FERRARA**
Via Mentana, n. 3 - 44100 FERRARA - Tel. 0532-208808 - Fax 0532-208944

Prot. n. 1267 Pos. Q2/2

Ferrara, 18 agosto 1998

AVVISO DI GARA PER APPALTO DI LAVORI

Questo Consorzio rende nota che procederà alla gara d'appalto mediante licitazione privata secondo la procedura prevista dall'art. 21 della Legge 11/02/1994, n. 109 nel testo modificato dall'art. 7 della Legge 02/06/1995, n. 216, per l'affidamento dei lavori di completamento delle opere del 2° lotto relativi al progetto: «Opere per l'utilizzazione del canale San Nicolò Medelana - Rivestimento del fondo e delle sponde».

In conformità a quanto disposto dall'art. 21, comma 1-bis, della Legge 11/02/1994, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni, saranno escluse dalla gara le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media (Decreto Min. LL.PP. 18/12/1997).

L'importo a base d'appalto ammonta a L. 995.000.000.

Firma oggetto dell'appalto l'esecuzione dei lavori di:

- risigillatura dei corpi originali e dei fossi di guardia di due tratti del canale di irrigazione e di derivazione di piena San Nicolò Medelana, con preventivo espurgo delle superfici dalla vegetazione infestante e da altre materie eterogenee eventualmente presenti;
- costruzione dei rivestimenti in c.a.;
- regolarizzazione e ripristino di strutture in c.a. esistenti.

Gli interventi da eseguire sono ubicati nei Comuni di Voghera e Portomaggiore in Provincia di Ferrara. È richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori nella categoria (10b), di importo adeguato. Il tempo utile per l'esecuzione dei lavori è fissato in 180 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna. La realizzazione delle opere oggetto della gara è stata concessa a questo Consorzio dal Ministero per le Politiche Agricole con D.M. n. 7779 in data 22/12/1993 e per il suo finanziamento è previsto il contributo statale da assumersi sul Cap. 7746 del Bilancio del suddetto Ministero. Durante l'esecuzione dei lavori verranno effettuati pagamenti in acconto ogni qualvolta il credito netto dell'Impresa, accettato sulla base di stati di avanzamento, raggiunga l'importo di L. 150.000.000. Sono ammesse a partecipare alla gara anche Imprese Riunite e Consorzi, ai sensi dell'art. 10 della Legge 11/02/1994, n. 109 e successive modificazioni, con le modalità contemplate nel D.Lgs. 19/12/1991, n. 406. L'impresa partecipante a titolo individuale, in Raggruppamento o in Consorzio, non può far parte di altri Raggruppamenti o Consorzi che partecipano alla gara, pena l'esclusione dalla gara dell'Impresa stessa, del Raggruppamento o del Consorzio.

Gli offerenti hanno facoltà di svincolarsi dalla propria offerta in caso l'Amministrazione non proceda all'aggiudicazione definitiva entro il termine di 180 giorni dalla data della gara.

Le Imprese non iscritte all'Albo Nazionale Costruttori aventi sede in altri Stati membri della CEE, possono partecipare alle condizioni previste dall'art. 19 del Decreto Legislativo 19/12/1991, n. 406.

Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana su carta legale, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 22 settembre 1998 esclusivamente tramite il Servizio Postale di Stato, al seguente indirizzo:
Consorzio Generale di Bonifica nella Provincia di Ferrara - Via Mentana, n. 3 - 44100 Ferrara (Italia).

Gli inviti di partecipazione alla gara verranno spediti entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando. Ciascuna domanda di partecipazione dovrà essere corredata dal certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori in corso di validità, o valido documento sostitutivo.

Le Imprese stabilite in altri Stati membri della CEE, non iscritte all'Albo Nazionale Costruttori, dovranno allegare le attestazioni previste dall'art. 19 del D.Lgs. 19/12/1991, n. 406. Tutta la documentazione richiesta dovrà essere contenuta in busta sigillata con sopra indicato l'oggetto della gara ed il nominativo dell'Impresa mittente e, nel caso di Imprese Riunite, dovrà riferirsi a tutte le Imprese.

La mancanza o carenza dei requisiti, delle dichiarazioni e dei documenti richiesti, comporta la non accettazione della domanda di partecipazione.

IL PRESIDENTE: Valentino Verri

RTL 102.5

QUESTA VOLTA I ROLLING STONES SUONANO DAVVERO IN ITALIA.

Questa sera alle ore 20.30
i Rolling Stones in concerto in diretta da Brema.



Due ore e mezza di collegamento
in esclusiva. L'emozione di uno
show unico come la frequenza
sulla quale viverlo: 102.5.